

di MARIA FIORELLA SQUILLARO

TIRRENO - Presa di posizione autorevole e qualificata sulla qualità del mare. «Quanto riferito finora dai livelli istituzionali riguardo i fenomeni della colorazione marina è assolutamente corretto: fino a questo momento tutte le analisi effettuate da Arpacal riguardanti le cosiddette "scie colorate" giunte alla nostra attenzione sono risultate essere – senza ombra di dubbio - il risultato della cosiddetta fioritura algale». Lo detto il direttore scientifico dell'Arpacal Michelangelo Iannone nel corso dell'importante convegno sul tema "Buone prassi per la tutela del mare" che si è tenuto venerdì 30 luglio nel porto di Cetraro. Un evento organizzato dall'associazione "Mare pulito Bruno Giordano", presidente dott.ssa Francesca Mirabelli. «Gli esiti delle nostre attività, che riguardino le verifiche della qualità delle acque di balneazione, o qualunque altro controllo e misurazione – ha spiegato il dottor Iannone - sono il risultato di un rigoroso percorso tecnico dalle solide basi scientifiche, che passa attraverso l'analisi in laboratorio dei campioni prelevati e la validazione dei dati ottenuti. Quando Arpacal restituisce dati scientifici, sulla balneabilità o altri fenomeni che si verificano nei nostri mari, non solo è un'assunzione di responsabilità verso i sindaci, le loro comunità e verso l'opinione pubblica in genere, ma è la certificazione di un percorso di esami di laboratorio cui viene data, successivamente, la più ampia pubblicità possibile». «Un incontro proficuo – ha commentato Iannone – con i diversi attori responsabili di tali attività, istituzioni ma anche associazionismo del territorio, e per questo ringrazio la dr.ssa Francesca Mirabelli, presidente dell'associazione Mare Pulito "Bruno Giordano" per l'occasione di dibattito che ci ha permesso di chiarire ulteriormente alcuni aspetti delle nostre competenze». Per quanto riguarda la presenza di scie di vari colori presenti sul Tirreno cosentino in particolare



Michelangelo Iannone dell'Arpacal

Iannone ha ribadito che: «Ancora una volta che Arpacal certifica la presenza di alghe, oppure altro, solo ed esclusivamente dopo aver analizzato i campioni, che vengono – molte volte - prelevati dalle stesse capitanerie di porto che così proficuamente collaborano con noi. Non abbiamo detto, e mai lo diremo, che ciò che vedono i turisti, segnalandoli alle guardie costiere calabresi, sono una cosa piuttosto che un'altra, senza passare attraverso un'analisi di laboratorio. Ma è anche doveroso affermare che quanto riferito finora dai livelli istituzionali riguardo i fenomeni della colorazione marina – ha concluso Iannone - è assolutamente corretto, sono risultate essere, senza ombra di dubbio, il risultato della fioritura algale».

■ TIRRENO Il direttore scientifico parla della famigerata scia marrone

Arpacal: «E' fioritura algale»

Incontro a Cetraro dell'Associazione "Mare Pulito Bruno Giordano"